



Caserta, giovedì 11 novembre 2021

## COMUNICATO STAMPA

**AORN "Sant'Anna e San Sebastiano" di Caserta: riparte in Neurochirurgia l'"awake surgery". Paziente di 60 anni operato di tumore al cervello da sveglio con l'impiego del 5-ALA.**

È ripartita la chirurgia a paziente sveglio, "Awake Surgery", nell'Unità operativa di Neurochirurgia dell'Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale e di Alta Specializzazione "Sant'Anna e San Sebastiano" di Caserta, che ha operato con successo un uomo di 60 anni, affetto da tumore cerebrale fronto-temporale sinistro.

Importata in Europa dagli Stati Uniti, l'awake surgery è una tecnica complessa, che consiste nell'operare il paziente da sveglio, con il vantaggio di ridurre al minimo i deficit neurologici, anche se si interviene su aree cerebrali particolarmente delicate.

*"Essendo il paziente sveglio, -spiega il Direttore dell'Unità operativa di Neurochirurgia, dott. Pasqualino De Marinis- è possibile, nel corso della rimozione del tumore, controllare e preservare tutte le funzioni del paziente: verbale, motoria, di calcolo, ideo-motoria, associativa, empatica, visiva, uditiva, con particolare attenzione alle funzioni dall'area interessata dal problema".*

Nel caso dell'uomo operato nell'AORN di Caserta, inoltre, alla metodica dell'awake surgery è stato associato l'impiego del 5-ALA, un acido che consente di visualizzare meglio il tumore nel corso dell'asportazione.

*"Il 5-ALA -illustrano i dottori Alessandra Alfieri e Alberto de Bellis dell'équipe neurochirurgica che ha operato il sessantenne- è un agente sensibilizzante, che in fluorescenza evidenzia, con un'intensa luce rossa, il tessuto tumorale rispetto a quello sano, che invece appare blu. Ciò permette al chirurgo di asportare il tumore con maggiore precisione, salvaguardando il tessuto cerebrale sano".*

Fondamentali, per l'esito positivo dell'intervento, la gestione anestesologica curata dal Direttore dell'Unità operativa complessa di Anestesia e Rianimazione, dott. Pasquale De Negri, affiancato dalla dott.ssa Veronica Mucherino, e il contributo degli infermieri dedicati alla sala operatoria neurochirurgica, Luisa Scognamiglio, Nunzio Guarino e Luisa Fusco.

I medici riferiscono che il paziente non ha riportato deficit neurologici aggiuntivi e nei giorni successivi all'operazione ha presentato un progressivo miglioramento rispetto alla condizione pre-operatoria. Non essendoci state complicanze, è stato possibile dimetterlo in tempi brevi.